

# + GRANDE E' LA CARITA'

## Veglia Di Pentecoste 2015

---

23 maggio 2015

*La comunità cristiana si riunisce davanti alla Cattedrale per l'inizio della Veglia. Il Vescovo insieme ai presbiteri e ai diaconi, ai ministranti/chierichetti delle Parrocchie, si dispongono sul sagrato. Un diacono porterà la BIBBIA.*

### **Guida**

*Il giorno di Pentecoste, ricevuto il dono dello Spirito, gli apostoli cominciano a parlare e a dire a tutti che quel Cristo che avevano crocifisso era risorto. Anche noi questa sera, ci ritroviamo tutti insieme, per essere “chiesa in uscita” come spesso ci ricorda papa Francesco.*

*Sollecitati dalla testimonianza di tanti martiri contemporanei, per i quali in modo particolare questa notte vogliamo pregare, attraversiamo la nostra città per annunciare la gioia del Vangelo, per invitare i nostri fratelli e sorelle a dar vita ad un nuovo umanesimo, per abitare i luoghi della faticosa quotidianità. Invochiamo cantando il dono dello Spirito Santo perché scenda copioso su questa nostra Chiesa che vive a San Benedetto del Tronto – Ripatransone – Montalto e sia capace di trasfigurare questo nostro mondo.*

*Si inizia con un CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO es. VIENI, VIENI SPIRITO*

### **SEGNO DI CROCE E SALUTO**

**V.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**A.** Amen.

**V.** Il Dio della speranza,  
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede  
per la potenza dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.

**A.** E con il tuo spirito.

*Vescovo:*

Fratelli e sorelle, siamo giunti al compimento della Pasqua annuale: per sette settimane, rinnovati nello Spirito e immersi nella gioia, abbiamo celebrato la risurrezione di Cristo. Ora, vegliando, celebriamo la discesa dello Spirito vivificante sulla comunità messianica, dono del Risorto alla sua Sposa, inizio della missione della Chiesa.

Questa notte particolarmente ci sentiamo in comunione con il nostro Santo Padre, il papa Francesco, che molte volte, anche di recente è intervenuto in ordine alla tragedia di tanti cristiani e di tante persone i cui diritti fondamentali alla vita e alla libertà religiosa vengono sistematicamente violati. Questa situazione ci interroga profondamente e ci spinge ad unirvi, questa sera, in un grande gesto di preghiera a Dio e di vicinanza con questi nostri fratelli e sorelle.

Imploriamo il Signore, inchiniamoci davanti al martirio di persone innocenti, rompiamo il muro dell'indifferenza e del cinismo, lontano da ogni strumentalizzazione ideologica o confessionale.

A una sola voce, con un cuore solo, rendiamo lode all'Altissimo Dono, che procede dal Padre e dal Figlio.

## **1° MOMENTO davanti alla Cattedrale – USCIRE**

*Ritroviamo l'unità per uscire nel mondo con la sapienza della croce*

❖ Introduzione (Ufficio comunicazione e cultura)

❖ *Rit.: Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. (Taizé)  
[oppure un altro ritornello cantato adatto]*

❖ **Guida**

Fratelli e sorelle, entrati nella veglia di Pentecoste, sull'esempio degli apostoli e dei discepoli che, con Maria, la madre di Gesù, erano concordi in preghiera, in attesa dello Spirito promesso dal Signore, ascoltiamo ora la parola di Dio con animo sereno: è quella stessa Parola che ci ha accompagnati in questo anno pastorale, la prima lettera ai Corinzi dell'apostolo Paolo.

❖ Proclamazione della Parola di Dio 1 Cor. 1,10-18 (*Corsi di Cristianità*)

**<sup>10</sup>Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire. <sup>11</sup>Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. <sup>12</sup>Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "Io invece di Cefa", "E io di Cristo". <sup>13</sup>È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?**

<sup>14</sup>Ringrazio Dio di non avere battezzato nessuno di voi, eccetto Crispo e Gaio, <sup>15</sup>perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. <sup>16</sup>Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefanàs, ma degli altri non so se io abbia battezzato qualcuno. <sup>17</sup>Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo. <sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio.

*Parola di Dio*

❖ Riflessione sulla Parola proposta da *Piccola fraternità Emmaus*

Il miracolo dello Spirito Santo, della Grazia di Dio che viene accolta. Nell'esperienza di Pentecoste si completa la conversione degli apostoli: l'incontro con il Gesù/uomo, genera in loro entusiasmo, passione ma anche paura; dopo la risurrezione l'incontro con il Gesù/Dio fa sciogliere le paure e dona loro lo "sguardo di Dio" che supera la nostra umanità, e ci spinge ad uscire fuori per "abbracciare il mondo". Dentro questo percorso di conversione si è trovata anche la Comunità di Corinto ed oggi si trova la nostra Comunità: il richiamo all'unità fatto da San Paolo ci invita ad abitare lo spirito di Dio "non con sapienza di parola" ma con la sapienza della Croce. Se per Grazia di Dio riusciremo a trasformare la croce da condanna a balsamo per le nostre ferite e le nostre paure, allora potremo camminare nel mondo alla ricerca del Vero bene.

❖ Preghiera (Vescovo)

**V.:** Scenda su di noi, o Padre, i tuo Santo Spirito, perché tutti gli uomini cerchino sempre l'unità nell'armonia e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura, la terra diventi una sola famiglia, e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore. Egli è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

**Guida**

*Ora ci mettiamo in cammino seguendo questa disposizione: avanti la Croce ed i ministranti, le religiose, i diaconi, i presbiteri, il Vescovo e tutto il popolo di Dio. Ci dirigiamo verso la piazza dove vogliamo annunciare Cristo morto e risorto per noi. Durante il cammino manteniamo un clima di raccoglimento e preghiamo insieme.*

❖ Animazione con la preghiera lungo il cammino: *Scout*

**2° MOMENTO Piazza Matteotti - ANNUNCIARE**

*Annunciamo la Risurrezione di Cristo come possibilità di vincere la cultura dello scarto e della morte*

- ❖ Introduzione (ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso)

In questa piazza riflettiamo sul verbo annunciare. Siamo chiamati a fare conoscere, a rendere noto, a testimoniare la buona novella, il *Kerigma* della morte e risurrezione del Cristo.

Con la Pentecoste nasce la Chiesa. E la Chiesa è l'annuncio e nasce dall'annuncio. È la comunità di chiamati e di chiamanti, e di chiamati che si fanno chiamanti. La Chiesa esiste non per parlare di sé né per parlarsi addosso, bensì per annunciare il Dio di Gesù Cristo, per parlare di Lui al mondo e col mondo.

La Chiesa è viva e dinamica se in essa continua a risuonare l'annuncio della buona novella e se i suoi annunciatori non cessano di andare per il mondo per dire e testimoniare ad ogni creatura che Gesù è il Signore, che ha vinto la morte, che ha vinto l'indole del rifiuto e della cultura dello scarto.

- ❖ *Rit.: Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. (Taizé)*  
[oppure un altro ritornello cantato adatto]

- ❖ Proclamazione della Parola di Dio 1 Cor. 15,1-11 (*Cammino neocatecumenali*)

**<sup>1</sup> Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi <sup>2</sup>e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano! <sup>3</sup>A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che <sup>4</sup>fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture <sup>5</sup>e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. <sup>6</sup>In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. <sup>7</sup>Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. <sup>8</sup>Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. <sup>9</sup>Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. <sup>10</sup>Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. <sup>11</sup>Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.**

- ❖ Riflessione sulla Parola proposta da *Gruppi del vangelo*

- ❖ Preghiera (Vescovo)

Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in concorde preghiera in questa santa veglia a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti. Per Cristo nostro Signore.

❖ Animazione con la preghiera lungo il cammino: *Rinnovamento nello Spirito*

### 3° MOMENTO Scuola Moretti – EDUCARE

#### *Educare alla libertà autentica*

❖ Introduzione (ufficio scuola)

Davanti a questa scuola riflettiamo sul verbo educare. Nel cammino della Chiesa Italiana e Diocesana, si è messo in evidenza l'urgenza di dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni. Educare è un compito permanente degli uomini che richiede oggi una nuova consapevolezza e una rinnovata responsabilità. Educare richiede figure appassionate, tese alla ricerca del bene delle persone, capaci di ascolto, di comunicare in modo profondo i significati del vivere. Educare è cosa del cuore: occorre che ognuno di noi si metta al servizio del Vangelo per promuovere la crescita della persona nella sua integralità.

❖ *Rit.: Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. (Taizé)*  
[oppure un altro ritornello cantato adatto]

❖ Proclamazione della Parola di Dio 1 Cor. 8,1-13 (*Maestri Cattolici*)

**Riguardo alle carni sacrificate agli idoli, so che tutti ne abbiamo conoscenza. Ma la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica. <sup>2</sup>Se qualcuno crede di conoscere qualcosa, non ha ancora imparato come bisogna conoscere. <sup>3</sup>Chi invece ama Dio, è da lui conosciuto. <sup>4</sup>Riguardo dunque al mangiare le carni sacrificate agli idoli, noi sappiamo che non esiste al mondo alcun idolo e che non c'è alcun dio, se non uno solo. <sup>5</sup>In realtà, anche se vi sono cosiddetti dèi sia nel cielo che sulla terra - e difatti ci sono molti dèi e molti signori -, <sup>6</sup>per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo grazie a lui. <sup>7</sup>Ma non tutti hanno la conoscenza; alcuni, fino ad ora abituati agli idoli, mangiano le carni come se fossero sacrificate agli idoli, e così la loro coscienza, debole com'è, resta contaminata. <sup>8</sup>Non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio: se non ne mangiamo, non veniamo a mancare di qualcosa; se ne mangiamo, non ne abbiamo un vantaggio. <sup>9</sup>Badate però che questa vostra libertà non divenga occasione di caduta per i deboli. <sup>10</sup>Se uno infatti**

**vede te, che hai la conoscenza, stare a tavola in un tempio di idoli, la coscienza di quest'uomo debole non sarà forse spinta a mangiare le carni sacrificate agli idoli? <sup>11</sup>Ed ecco, per la tua conoscenza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! <sup>12</sup>Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. <sup>13</sup>Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello.**

❖ Riflessione sulla Parola proposto da *Comunione e Liberazione*

Educazione alla libertà autentica.

L'uomo è la sua libertà. La caratteristica fondamentale dell'uomo è che Dio l'ha creato libero, anzi quasi azzarderei a dire che ancor prima di volere la nostra salvezza Dio ha voluto che fossimo liberi. Per questo nella vita è fondamentale educare alla libertà perché essa non sempre è una condizione spontanea ma rischia di essere, anche inconsciamente, soffocata. La libertà è capacità di adesione e non libero arbitrio. È energia di adesione alla strada che Dio propone continuamente alla nostra vita. È riconoscimento della Presenza buona, della compagnia all'umano che l'incarnazione di Cristo ha definitivamente portato nella nostra vita. C'è un punto nella mia vita dove verifico la consistenza di questa libertà: è nel come guardo ed educo i miei figli. Normalmente ho la tentazione del possesso, di cercare di educarli dicendo: fai questo, fai quello, pretendendo da loro certi comportamenti, oppure fissando già nella mia mente il loro futuro. Eppure, anche quando li guardo pensando che sono la cosa più bella e grande che Dio mi ha dato, capisco che dovrei fare un passo indietro e dire: che ne sarà di loro? Perché amare la loro libertà è capire che hanno un destino, che non sono tuoi, (sono tuoi ma non sono tuoi), e che è proprio guardando la drammaticità che il destino impone, tu li rispetterai, gli vorrai bene, sarai disposto a fare tutto per loro e non ti farai ricattare dal fatto che ti obbediranno oppure no. Per me educare alla libertà è testimoniare che la Presenza che ho incontrato è convincente e persuasiva dell'amore di Dio nei miei confronti ma anche misericordiosa della mia infinita debolezza. Ma umanamente posso soltanto dire: Signore io ti prego perché anche per i miei figli accada l'incontro con il tuo sguardo e siano liberi di riconoscerti nella realtà del mondo.

❖ Preghiera (Vescovo)

O Dio, creatore e Padre, infondi in noi il tuo alito di vita: lo Spirito che si librava sugli abissi delle origini torni a spirare nelle nostre menti e nei nostri cuori, perché possiamo educare alla vita buona del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

- ❖ Animazione con la preghiera lungo il cammino: *Fides Vita*

#### **4° MOMENTO Ospedale – ABITARE**

*I doni dello Spirito vengono dati per l'utilità comune: l'amore è sempre vincente*

:

- ❖ Introduzione (ufficio Famiglia)

In questa quarta tappa, davanti all'ospedale, riflettiamo sul verbo ABITARE. Nella Evangelii Gaudium al n° 199 Papa Francesco scrive: «Senza l'opzione preferenziale per i più poveri, l'annuncio del Vangelo, che pur è la prima carità, rischia di essere incompreso o di affogare in quel mare di parole a cui l'odierna società della comunicazione quotidianamente ci espone». Chiediamo, quindi allo Spirito Santo, che ci dia la grazia di abitare Dio per imparare ad abitare il mondo e non fare della nostra vita un eccesso di attivismo, ma un tempo speso per esserci e dare attenzione a chi ha necessità di noi perché la sua povertà lo rende bisognoso. Troveremo, così, la gioia di essere una Chiesa povera per i poveri.

- ❖ *Rit.: Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. Vieni Spirito creatore, vieni, vieni. (Taizé)  
[oppure un altro ritornello cantato adatto]*

- ❖ Proclamazione della Parola di Dio 1 Cor. 13,1-13 (*Movimento dei Focolari*)

**Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. <sup>2</sup>E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. <sup>3</sup>E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. <sup>4</sup>La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, <sup>5</sup>non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, <sup>6</sup>non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. <sup>7</sup>Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. <sup>8</sup>La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. <sup>9</sup>Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. <sup>10</sup>Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. <sup>11</sup>Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. <sup>12</sup>Adesso noi vediamo in modo**

**confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.** <sup>13</sup>Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

- ❖ Riflessione sulla Parola proposto da *Unitalsi*
- ❖ Preghiera (Vescovo)

O Dio dell'alleanza antica e nuova, che ti sei rivelato nel fuoco della santa montagna e nella Pentecoste del tuo Spirito, fa' un rogo solo dei nostri orgogli, e distruggi gli odi e le armi di morte; accendi in noi la fiamma della tua carità, perché il nuovo Israele radunato da tutti i popoli accolga con gioia la legge eterna del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera per i malati (Cappellano dell'ospedale P. Leopoldo)**

<sup>1</sup> Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. .... <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, **colui che tu ami è malato**»...Marta ..., come udì che veniva Gesù, gli andò incontro <sup>21</sup>...«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!... <sup>25</sup>Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; **chi crede in me**, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». <sup>27</sup>Gli rispose: «**Sì, o Signore, io credo** che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»... Gesù...si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». <sup>35</sup>Gesù scoppì in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: «Guarda **come lo amava!**».

### **Preghiera-canto litanico:**

1- Colui che Tu **ami** è malato Signor , colui che tu **ami** è malato Signor .

#### **Ritornello:**

**Signore della Vita, / Tu hai vinto il dolor,/Tu hai vinto la morte,/ha vinto il tuo Amor ! (bis)**

2-Anime e corpi sanasti Signor, **tutti i malati** affidasti al tuo Amor Rit

3- Signor **Tu mi ami** , conforto è il Tuo Amor ; Tu forza e speranza nel mio dolor. Rit

4 - “**Tu sai che ti amo**”, ti prego Signor: Tu dona a noi Pace , Tu dona vigor. Rit

5 -Manda il Tuo Spirito, Consolator, conforto nel pianto, certezza d'AMOR. Rit



- ❖ Animazione con la preghiera lungo il cammino: *Azione Cattolica*

## 5° MOMENTO Suore Concezioniste – TRAFIGURARE *Celebrazione Eucaristica*

Mentre la gente entra nel cortile due giovani proclamano le Litanie dello Spirito Santo

### *LITANIE DELLO SPIRITO SANTO (all'arrivo presso le Suore Concezioniste)*

- Spirito che procedi dal Padre **entra nei nostri cuori**
- Spirito che riposi nel Figlio,
- Spirito che unisci il Padre e il Figlio,
- Spirito di sapienza e di scienza,
- Spirito di consiglio e di forza,
- Spirito di pietà e di intelletto,
- Spirito di luce e di vita,
- Spirito di verità e di amore,
- Spirito di santità e di gioia,
- Spirito della creazione,
- Spirito dell'incarnazione,
- Spirito della Pasqua,
- Spirito che adombri la Vergine,
- Spirito che fecondi la Chiesa,
- Spirito che riempi l'Universo,
- Spirito di consolazione,
- Spirito di perdono,
- Spirito di pace e di mitezza,
- Spirito di comunione,
- Spirito di bellezza,
- Spirito di profezia,
- Alba della Chiesa
- Balsamo della Chiesa,
- Pace della Chiesa,
- Guida della Chiesa,
- Respiro dell'universo,
- Armonia del cosmo,
- Energia del mondo,
- Gemito del creato,
- Fonte d'acqua viva,
- Rugiada di grazia,
- Pioggia di fuoco,
- Sorgente dei carismi,
- Soffio vitale,
- Vento impetuoso,
- Aura leggera,
- Voce del silenzio,
- Dono del Padre,

- Ospite dell'anima,
- Luce dei cuori,
- Canto della Sposa,
- Sigillo della rivelazione,
- Vincolo di unità,
- Germe di immortalità,
- Luce dell'eterna gloria.

➤ Introduzione (Pastorale vocazionale)

## Preghiera dei fedeli

Vescovo –

Fratelli e sorelle, con la certezza di fede che anche oggi, come nella prima Pentecoste cristiana, lo Spirito del Signore è operante nella vita del mondo e di ciascuno di noi, invochiamo la sua luce e la sua forza.

Ripetiamo insieme: [Vieni o Spirito Santo](#)

-Vieni o Spirito d'amore sul nostro papa Francesco, sul nostro Vescovo Carlo, sui i sacerdoti, i diaconi, le comunità presenti nella nostra Diocesi, affinché possiamo essere un cuor solo e un'anima sola. Preghiamo...

[Vieni o Spirito Santo](#)

- Vieni o Spirito di Unità e rendi fecondo il dialogo fra le diverse confessioni religiose affinché non ci siano più fanatismi e stragi giustificate con la religione, ma tutti si riconoscano figli dello stesso Padre Celeste e formino una sola famiglia vivendo da fratelli, in pace, Preghiamo...

[Vieni o Spirito Santo](#)

-Vieni o Spirito Consolatore e dona il tuo conforto a tutti gli ammalati, ai profughi provenienti da paesi in guerra, ai poveri che non hanno il necessario per vivere con dignità, affinché tutti possano sperimentare la solidarietà dei fratelli, superare le difficoltà e le prove e aprire il cuore alla speranza, Preghiamo...

[Vieni o Spirito Santo](#)

-(una religiosa) Vieni o Spirito di Pentecoste, e soffia su tutti noi consacrati, fa che possiamo svegliare il mondo, aiutaci ad essere gente di frontiera, icone non della perfezione ma della felicità,

testimoni credibili della tua tenerezza e misericordia. Ti preghiamo...

Vieni o Spirito Santo

-Vieni o Spirito di Pace, rendi questa nostra Chiesa diocesana capace di accogliere e valorizzare tutti i carismi, e la diversità dei tuoi doni sia motivo non di divisione ma unità e di comunione per poter andare insieme verso le periferie geografiche ed esistenziali e predicare Cristo crocifisso e risorto, possibilità di nuovo umanesimo. preghiamo

Vieni o Spirito Santo

Vescovo

Il tuo Santo Spirito, Signore, illumini le nostre menti e colmi i nostri cuori e sostenga tutti i perseguitati a motivo della fede, perché in ogni circostanza della vita possiamo sentire la tua presenza e il tuo conforto. Per Cristo nostro Signore.